

Celico

Questione discarica Il comitato chiede garanzie

Luigi Michele Perri

CELICO

«Non c'è “solo” un problema “sanitario” e di vivibilità nelle nostre contrade, c'è un evidentissimo danno paesaggistico ambientale che deturpa la bellezza di uno dei luoghi più suggestivi della nostra regione». Il Comitato ambientale presilano (Cap) continua ad opporsi alla presenza della megadiscarica di Celico, gestita dalla società Mi. Ga. di Crotone, chiede la sospensione dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), dichiara di attendere con fiducia il pronunciamento del Tribunale regionale amministrativo (Tar) della Calabria, adito, in tempi diversi, sia dall'azienda, sia dalle amministrazioni locali interessate, ciascuna ovviamente con l'obiettivo di far valere le proprie ragioni.

Il Cap, nel suo ultimo comunicato, ha reso noto di aver chiesto l'intervento della Polizia municipale, dell'Arma dei carabinieri, dell'Ufficio tecnico del comune di Celico e della procura della Repubblica di Cosenza, in particolare, «per verificare se siano state richieste e rilasciate le previste autorizzazioni per la realizzazione di quei mostruosi capannoni a ridosso della discarica». ◀